

Società Editrice il Mulino S.p.A.
Strada Maggiore, 37 - 40125 Bologna
C.F. e P.IVA 00311280371
"Esemplare fuori commercio per il deposito legale"

DIREZIONE

Carlo Galli (*direttore editoriale*), Giuseppe Duso, Roberto Esposito, Maria Laura Lanzillo, Bruno Accarino, Laura Bazzicalupo

COMITATO DI DIREZIONE

Carlo Altini, Mauro Barberis, Lorenzo Bernini, Lucio Bertelli, Paolo Cappellini, Riccardo Caporali, Thomas Casadei, Gennaro Carillo, Adriana Cavarero, Sandro Chignola, Paolo Colombo, Silvio Cotellessa, Carla De Pascuale, Francesco M. De Sanctis, Vittorio Dini, Mauro Farnesi Camellone, Furio Ferraresi, Simona Forti, Marco Geuna, Giovanni Giorgini, Olivia Guaraldo, Raffaele Laudani, Enrica Lisciani-Petrini, Costanza Margiotta, Pierpaolo Marrone, Antonio Martone, Sandro Mezzadra, Lorenzo Ornaghi, Damiano Palano, Pasquale Pasquino, Mario Piccinini, Pier Paolo Portinaro, Geminello Preterossi, Gaetano Rametta, Paola Rudan, Gabriella Silvestrini, Elettra Stimilli, Francesco Tuccari, Gianfrancesco Zanetti

COMITATO INTERNAZIONALE

Janet Coleman, John Dunn, Bruno Karsenti, Jean-François Kervégan, Herfried Münkler, John G.A. Pocock, Quentin Skinner, Miguel Vatter, José Luis Villacañas, Hans Vorländer

REDAZIONE

Michele Cammelli, Pierpaolo Cesaroni, Isabella Consolati, Silvana D'Alesio, Antonio Del Vecchio, Massimo Durante, Marianna Esposito, Elisa Piras, Luca Savarino

Gli articoli pubblicati su «Filosofia politica» sono sottoposti a una procedura di doppio refereggio anonimo.

«Filosofia politica» è inclusa in Web of Science (ESCI), Scopus Bibliographic Database, Philosopher's Index, Philosophy Research Index, Periodicals Index Online, Articoli italiani di periodici accademici (AIDA), Analecta-Spoglio dei periodici italiani, JournalSeek, Catalogo italiano dei periodici (ACNP), Google Scholar, Primo Central (Ex Libris), EDS (EBSCD).

Direzione e redazione: c/o Dipartimento di Scienze politiche e sociali, Università di Bologna, Strada Maggiore 45, 40125 Bologna, filosofiapolitica@mulino.it
Amministrazione: Società editrice il Mulino, Strada Maggiore 37, 40125 Bologna

2/23

Anno XXXVII,
Agosto 2023

FILOSOFIA POLITICA

Rivista fondata da Nicola Matteucci

SAGGI

- 201 *I limiti alla democrazia nelle «Leggi» di Platone. La definizione del Consiglio tra elezione e sorteggio*, di Lavinia Peluso
- 217 *L'ecclesiologia politica tardo-medievale come filosofia dell'istituzione. Alcuni esempi tra XIII e XIV secolo*, di Gianluca Briguglia
- 231 *Intorno al Platone politico. Del IV libro dell'«Adversus calumniatorem Platonis» di Bessarione*, di Pierdavide Accendere
- 245 *Ai margini della scena politica. Hobbes e la questione dell'amicizia*, di Annalisa Ceron
- 265 *L'antistoricismo di Friedrich Nietzsche. Dal «senso storico» al «senso di umanità» dell'avvenire – e rispettivi significati*, di Carla De Pascale
- 283 *Vitalismo e biodicea. La questione del male in Gilles Deleuze*, di Simone Ghelli
- 301 *Differenze, diseguglianze e riconoscimento*, di Edoardo Greblo

NOTE E DISCUSSIONI

- 317 *Il merito del complotto. Di alcuni recenti saggi italiani sulla meritocrazia*, di Salvatore Cingari

- 329 *Per una semantica del potere algoritmico. Prospettive e problemi*, di Isabella Consolati

MATERIALE BIBLIOGRAFICO

Recensioni

- 345 F. Marchesi, *Ritorno ai principi* (P. Slongo); M. Peltonen, *The Political Thought of the English Free State* (E. Zaru); H. Arendt, *Rosa Luxemburg* (M. Mustè); A. Taraborelli, *Hannah Arendt e il cosmopolitismo* (D. Bassi); C. Malabou, *Au voleur!* (L. Fiori); G. Zaccaria, *Postdiritto* (D. Canale); G. Preterossi, *Teologia politica e diritto* (C. Galli).

- 367 Schede

- 379 Libri ricevuti

SAGGI

85), incentrato sulla diserzione di un soldato sovietico dell'Armata Rossa durante il secondo conflitto mondiale e, più precisamente, durante l'Operazione Barbarossa (1941) – fa notare che l'unica autoriflessione possibile all'interno del diritto è quella di un diritto consapevole di sé, ossia un diritto non slegato dalla violenza, e che reagisce a sé stesso, riconoscendosi allo stesso tempo come privo di diritto.

In conclusione, uno dei pregi del breve ma densissimo volume di Menke, è quello di evidenziare come il diritto, in realtà, non si sia mai affrancato dalla violenza (né quello antico, né quello moderno e nemmeno quello contemporaneo), bensì ne costituisce una forma di interiorizzazione. L'autoriflessione che il diritto dovrebbe imporsi significa un'*autocritica costante* che il diritto impone a se stesso. Ciò è fondamentale perché, come bene argomentato da Giovanni Andreozzi nella *Postfazione* (*Entsetzung del diritto: sulla prospettiva critica di Christoph Menke*; pp. 111-128), «smentisce l'auto-narrazione del liberalismo che pretende il diritto come emersione dallo stato di natura e distacco da esso» (p. 128)

Casimiro Coniglione

Geopolitica dal pensiero all'azione. Spazio e politica in età contemporanea, a cura di Edoardo Boria – Matteo Marconi, Roma, Argos, 2022, pp. 816.

Due geografi propongono un'opera vasta, complessa, ambiziosa. Con il contributo di una quarantina di studiosi di discipline assai diverse (storici d'area, filosofi, politologi internazionalisti, storici del pensiero politico), attraverso saggi su autori (teorici e politici) inerenti (anche in senso lato) la geopolitica,

contestualizzati nei problemi del loro tempo (circa dalla metà del XIX secolo in poi), con l'ausilio di un imponente e originale apparato iconografico e attraverso l'elaborazione di schemi e di reti concettuali che collegano tematicamente i saggi fra di loro, i curatori si propongono di togliere alla geopolitica la fama di un sapere vetero-positivistico, dogmatico, deterministico, e antidemocratico.

La miniera di informazioni che il testo fornisce – e che lo rende una sorta di enciclopedia "attiva" e critica – ha una finalità di documentazione, di ricostruzione di itinerari di pensiero e di contesti politici, e, soprattutto ha l'intento di ridefinire, in termini non cogenti ma convincenti, lo stesso statuto epistemologico, o meglio la stessa natura, della geopolitica. Che secondo quanto espresso dai curatori nei saggi da loro stessi redatti, ha in generale lo scopo di portare alla luce il rapporto fra spazio e potere, ovvero di valorizzare, di prendere sul serio, il fatto che i fenomeni politici hanno, e hanno avuto, un riferimento spaziale; che nascono dallo spazio – con tutte le mediazioni ovviamente intercorse – e che influenzano la definizione dello spazio. E, in parallelo, che, quindi, la geopolitica in quanto modalità di comprensione spaziale della politica – in quanto capacità di leggere politicamente lo spazio e di leggere spazialmente la politica – è anche in se stessa portatrice di un interesse all'azione politica.

Più che una politica centrata sullo Stato come attore esclusivo (nell'epoca della globalizzazione economica, delle migrazioni e delle ong), e più che una teoria univoca della determinazione spaziale della politica, quelli che vengono proposti sono materiali per una geopolitica multiscalare (gli spazi sono molteplici, poiché sono molteplici le

scale attraverso cui è comprensibile un avvenimento) e relazionale (i rapporti di causa ed effetto fra spazio e politica sono complessi, non lineari). La geopolitica di cui si parla non è infatti monolitica né dogmatica: è un sapere in divenire, aperto. L'opera, quindi, ambi-

sce a essere il primo passo lungo la via della rinascita non solo e non tanto di una disciplina accademica di moda, ma di una sensibilità alla spazialità come strumento conoscitivo e critico.

Carlo Galli